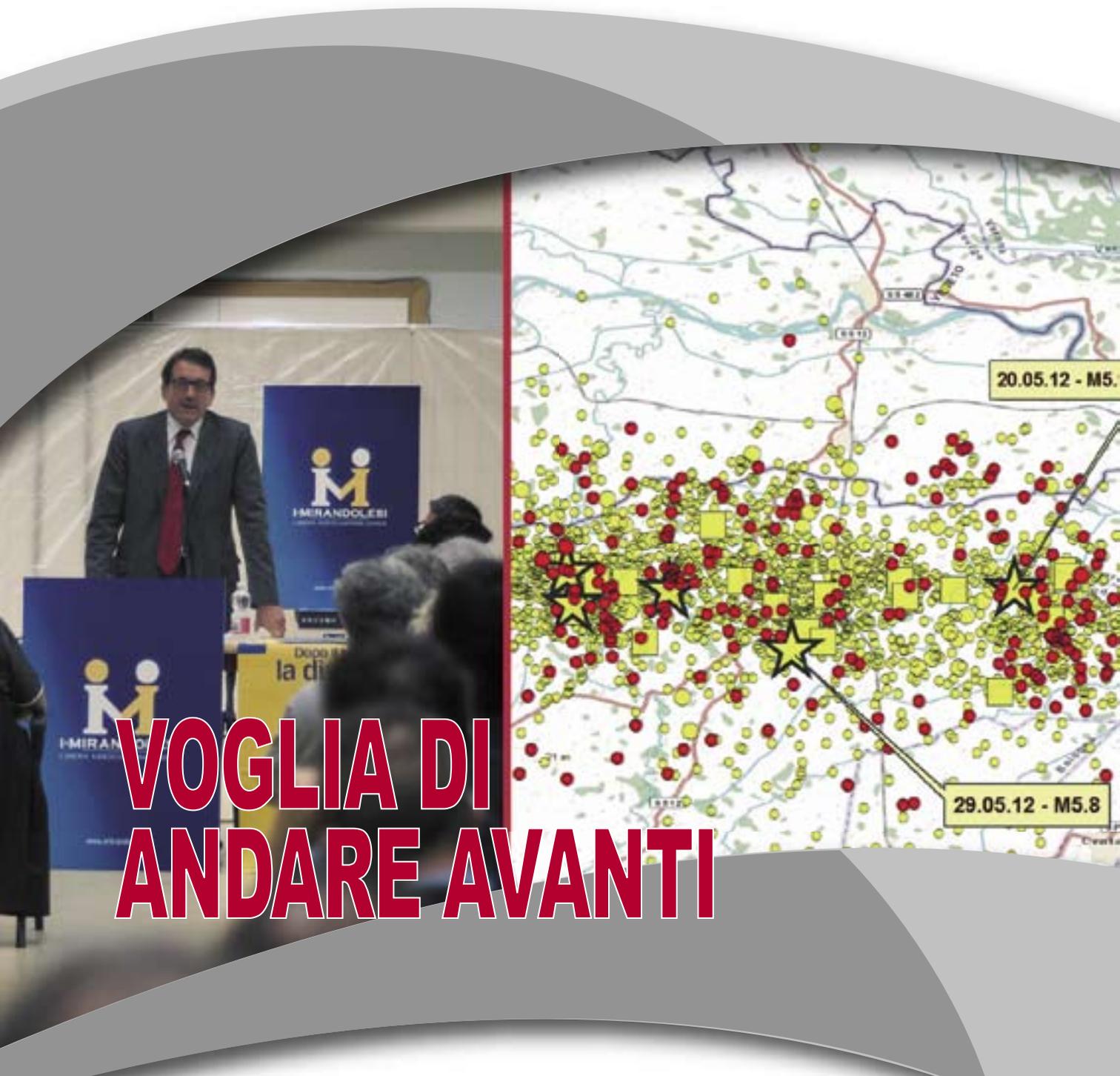


# la plastica della vita

IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

[www.laplasticadellavita.com](http://www.laplasticadellavita.com)



**VOGLIA DI  
ANDARE AVANTI**



stanchi di scappare?

**Mago.Net**

**il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti**  
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"  
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",  
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,  
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



**skipper**

**l'ambiente di business intelligence**

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo  
di migliorare le performance organizzative / produttive  
e quelle in termini di profitto

**WEBGEST**

**la piattaforma per internet**

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed  
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo  
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Numero 4 - 2012  
anno 8°



**EDITORE**

E-Kompany Settore editoria  
dell' Alberto Nicolini & C. sas  
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Giacomo Borghi

**IN REDAZIONE**

Raffaella Brandoli

**COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO**

Raffaella Brandoli

**AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE**

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

**IMPAGINAZIONE**

Moreno Leotti

**STAMPA**

Tipografia MALAGOLI  
Mirandola (MO)

**CONTATTI**

Redazione Tel. 0535/26325  
Amministrazione e commerciale  
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com  
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Ripartenza

3

Diario di un piccolo viaggio tra le  
aziende terremotate del Distretto  
Biomedicale

Approfondimento

23

Ntplast  
Stampaggio di precisione in  
camera bianca con ENGEL  
e-victory

Fiere

26

Dall'America a Modena una fiera  
internazionale dedicata al  
Biomedicale

Progetti

29

Distrettobiomedicale.it  
va avanti

In città

30

Dopo il terremoto:  
la direttiva per le imprese

Solidarietà

31

Dagli ascoltatori di Radio Pico  
oltre 100 mila euro per gli  
asili terremotati

## SE SOLO POTESSI...

Se solo potessi raccontarti quello che ho visto. È stato come un bombardamento. Macerie, distruzione, vittime e sfollati. Un disastro che ci porteremo dentro per sempre.

Se solo potessi, ti racconterei anche che comunque ho visto la gente delle nostre aziende reagire subito, dopo pochi giorni dal terremoto. Una reazione decisa, ragionata e convinta. Bellissima. Non era facile in mezzo ad un disastro del genere. Non lo era per gli imprenditori ed i managers, pur abituati a prendersi le loro responsabilità. Figurati per quelle persone che non avrebbero mai voluto farlo, ma che sono state costrette dalla realtà, la dura realtà.

Anche Maria Luisa e Maurizio, si sono trovati loro malgrado a dover decidere e mi hanno detto subito: andiamo avanti, abbiamo progetti da portare a termine e se il gruppo di direzione ci sta, con l'aiuto di tutto il nostro personale, andiamo avanti. E così è stato. Dopo meno di due settimane dal terremoto l'azienda ha ripreso a spedire merce agli ospedali anche senza poter disporre della sede. La tua squadra ha saputo organizzarsi trovando soluzioni temporanee per camera bianca e magazzino e mettendo gli uffici nei containers. Un gran bel risultato.

Ma la cosa bella è che anche le altre imprese, grandi e piccole, biomedicali e non, hanno fatto la stessa cosa. Tra mille incertezze, problemi infiniti e spese ingenti, senza aver ancora visto neppure un centesimo di quegli aiuti tanto annunciati, le donne e gli uomini che lavorano nelle nostre "terre mosse" hanno dimostrato il loro grandissimo valore. Ricostruiscono le aziende migliori di prima e contemporaneamente difendono in tutti i modi le loro quote di mercato.

Ecco cosa ti racconterei, se potessi, e sono sicuro che ti farebbe piacere. Magari cercheresti di nascondere con l'ironia di sempre, con una battuta od una presa in giro, ma non credere di fregarmi, ti conosco bene e lo so che ne saresti fiero.

Ciao Mauro.

*Alberto Nicolini*

*Dedicato a Mauro Mantovani,  
l'amico che per primo condivise con me l'idea  
di questo giornale, ucciso dal terremoto  
assassino del 29 maggio 2012, mentre  
era al lavoro nella sua azienda.*

# Diario di un piccolo viaggio tra le aziende terremotate del Distretto Biomedicale

---

*Dopo un periodo in cui le parole sono state superflue, bastavano le immagini a raccontare l'impegno, le difficoltà, la voglia di ripartire a qualsiasi costo, è arrivato il momento di dare voce alle persone, agli imprenditori e ai loro collaboratori, per riportare storie e aneddoti, fare il punto della situazione delle aziende, e magari qualche previsione futura.*

*Sono cambiate molte cose, e molte ancora cambieranno: le situazioni statiche di lunga attesa di un decreto che stabilisca priorità, azioni e contributi, si alternano con episodi di vita di tanti lavoratori e rispettive famiglie, costretti a modificare le proprie abitudini e prospettive future e a improvvisarsi di volta in volta muratori, sabbri, campeggiatori, custodi.*

*Fiducia e coraggio sono forse le parole più consone, quelle con cui vorremmo ripartire a "parlare" di biomedicale e di aziende, di innovazione e cooperazione, di occasioni e opportunità per tutti gli attori del distretto.*



*"Ricostruire" è l'imperativo dei Comuni terremotati dell'Emilia; tra direttive in uscita per i contributi alle aziende e privati e manovre del governo per risollevarne l'economia, non è semplice*

6 Settembre 2012

## Fresenius Kabi, Cavezzo

Ultimi lavori di ritocco quando arrivo, nel pomeriggio, presso l'azienda di via Santi. **Alberto Bortoli**, Plant Manager, e **Giorgio Mari**, General Manager, mi accolgono all'ingresso, dove è ancora posizionato il container della portineria, che sarà pronta a fine mese. «Tre mesi non sono poi così tanti per ripartire, anche per chi come noi si può ritenere molto fortunato – dichiara subito Mari – I danni all'interno delle Camere Bianche sono stati limitati; più gravi i danni alle strutture quali la caduta di una trave, i problemi ai magazzini e al tetto, che abbiamo provveduto



a sistemare e mettere in sicurezza, riparando ad esempio i pilastri con fibre di carbonio. Abbiamo fatto il massimo per poter riprendere il prima possibile, infatti dal 3 di Settembre siamo tornati completamente operativi, con tutti i dipendenti rientrati dalla cassa integrazione».

«E' stato un lavoro di grande collaborazione da parte di tutti, fin da subito – aggiunge Bortoli – in primis dei dipendenti Fresenius che si sono precipitati a vedere come potevano essere utili, ma anche dei vigili del fuoco che ci hanno aiutato a trasferire i magazzini e dei fornitori esterni che ci hanno assistito in tutti i modi».

La produzione di Fresenius è stata ospite temporaneamente, fino al ripristino totale delle camere bianche, presso tre aziende collaboratrici, la Deltamed di Viadana, la Enable di Carpi e la Tecnoitalia di Sasuolo, quest'ultima ha concesso spazi di magazzino in uso gratuito.

La Produzione ora è ripartita a Cavezzo e una volta finiti i lavori sugli uffici, si ipotizza verso Novembre, tutto dovrebbe tornare in sede; «con uno stop produttivo di quasi 2 mesi contiamo di recuperare totalmente entro fine anno, grazie ai turni anche serali e al lavoro straordinario di sabato e domenica che stiamo già facendo».

La storia di Fresenius, come molte altre, è una storia di voglia di ricominciare e ottimismo, anche per quanto riguarda i possibili contributi. L'azienda fortunatamente è seguita dalla casa madre tedesca, che ha dato il pieno e immediato appoggio finanziario agli interventi, un lusso che non tutti gli imprenditori biomedicali della zona si possono permettere. Nonostante questo anche Fresenius si aggiunge a quanti

attendono un aiuto concreto dalla Regione e dallo Stato, in materia non solo di pagamenti ma soprattutto di manovre e leggi che tutelino la zona terremotata e le sue industrie favorendone la ripresa completa e veloce.

«Non potevamo onorare meglio il 50esimo anniversario del Distretto Biomedicale – dichiara convinto Giorgio Mari – dimostrando l'attaccamento al nostro lavoro e ai luoghi dove tutto è nato e si è sviluppato. Il settore vuole rimanere qui e continuare a crescere in questa zona che ha contribuito a rendere ricca e prospera».



Mario Veronesi, Patron del Distretto Biomedicale Mirandolese



# ooplar

## Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali



 Pulizia ambienti  
sanificazione

 Disinfezione,  
disinfestazione,  
derattizzazione

 Facchinaggio

 Manutenzione del verde,  
diserbo selettivo e totale

 Segnaletica orizzontale



Piazza della Repubblica, 34 - 41033 Concordia (MO)  
Tel. 0535 40338 - Fax 0535 54196 - [www.cooplar.com](http://www.cooplar.com)

Dove si incontrano potenza,  
precisione e minima emissione di particelle?



[www.engelglobal.com/it](http://www.engelglobal.com/it)

# ENGEL

be the first.

ENGEL Italia  
Via Rovereto, 11 - 20059 Vimercate  
tel: 039 62 56 61, fax: 039 68 51 449  
e-mail: [ei@engel.at](mailto:ei@engel.at)

10 Settembre 2012

## Ri.Mos, Mirandola

Due tendoni bianchi ospitano attualmente gli uffici della Ri.Mos di **Maria Nora Gorni** che, come il capitano di una nave, ha gestito fin da subito l'emergenza terremoto con determinazione e senza mai perdersi d'animo. Parlare con lei è sempre un piacere perché oltre agli aspetti puramente legati all'azienda, riesce a mostrare anche un lato umano e personale.

Ci racconta innanzitutto le vicende di Ri.Mos nei primi giorni dopo il sisma: «Tra il 20 e il 29 siamo rimasti in sede, la struttura presso la quale siamo in affitto non aveva riportato grossi problemi; successivamente, però, è divenuta inagibile, quindi la priorità è stata quella di trovare un posto dove proseguire la produzione in camera bianca. Fortunatamente la Enki, l'altra ditta che posseggo a Brescia, ha ospitato da subito le strumentazioni e le persone di Ri.Mos nelle proprie camere bianche, permettendoci di perdere pochissimo tempo. Abbiamo avuto un po' di ritardi nelle spedizioni, presto recuperate, e anche grazie alla generosità di un trasportatore che gratuitamente si è offerto di trasferire il materiale necessario da Mirandola a Brescia, abbiamo ricominciato a pieno ritmo nel giro di una settimana. Altrettanto i clienti sono stati comprensivi e generosi, in particolare quelli esteri, e alcuni ospedali hanno anche pagato le fatture in anticipo rispetto ai (lunghi) tempi soliti, per venirci incontro».

Un altro punto di forza di Ri.Mos in questo particolare momento sta nel nuovo capannone ormai pronto, nel quale l'azienda si doveva trasferire quest'estate, e che ha avuto dei danni (che quantificati assieme al resto, raggiungo i 200 mila euro) che entro fine Ottobre dovrebbero essere risolti, per poter poi ospitare gli uffici.

«Sono stata costretta a mettere in cassa integrazione la signora delle pulizie per ovvi motivi - aggiunge la Dott.ssa Gorni - del resto le mie dipendenti sono tornate al lavoro quasi da subito. A casa mia ho portato molte cose tra cui documentazione, archivi e altro materiale da ufficio, e temporaneamente ospito anche Consobiomed, la società di cui sono Presidente, sempre a causa degli uffici inagibili presso il Castello Pico. Speriamo di poter presto trasferirci, assieme al museo Mobimed, in una nuova sede a Mirandola, per poter ricominciare le visite e le attività del consorzio. Per questo progetto stiamo cercando aiuti e finanziamenti».

Nonostante tutto, Consobiomed ha coordinato aiuti e informazioni utili nella fase successiva al sisma, ad esempio raccogliendo in un file scaricabile dal sito offerte per l'utilizzo di capannoni e altri spazi necessari per il trasferimento immediato di materiale o personale, per riprendere subito la produzione e tamponare le richieste di ospedali e mercato.

La cosa fondamentale per tutti, infatti, sottolineata più volte da Maria Gorni, era ripartire al più presto; «ci sarà tempo più avanti per fare i conti di quanto abbiamo speso o quanto abbiamo perso. Attendiamo tutti notizie dalla Regione e dallo Stato per capire come comportarci e quanto ci potrà essere rimborsato. Per quanto mi riguarda mi sento piuttosto fortunata perché ho perso pochissimi giorni di produzione e tutto sommato i danni sono stati limitati. Certo è che il terremoto ha portato di sicuro due cose "positive": la consapevolezza dell'esistenza di un polo biomedicale importantissimo in Italia, e delle difficoltà che ancora incontrano le piccole imprese locali ad esportare all'estero, causa la pesante burocrazia sulle registrazioni.

Spero vivamente che tutto questo porti almeno a una modifica necessaria del Bando Regionale per l'Internazionalizzazione che favorisca l'inserimento nei mercati internazionali».



La tensostuttura di Ri.Mos davanti alla sede danneggiata

# 11 Settembre 2012

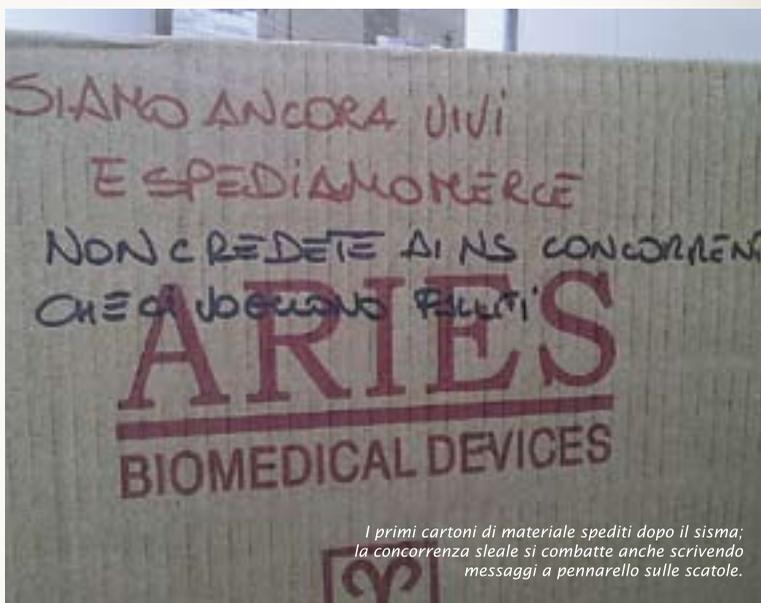
## Aries, Mirandola

Tre container e un tavolino da giardino con panchine en plen air sono i nuovi spazi uffici di Aries, poco lontani dalla sede che ora è in ristrutturazione.

Con **Alessio Caleffi** e **Massimo Trentini** facciamo il punto della situazione di un'attività che ha subito il danno più grave nella perdita della propria guida nonché punto di riferimento. E' stato necessario gestire un'azienda e un dolore personale, ed è stato possibile insieme, grazie all'impegno di tutta la squadra che non si è tirata indietro davanti a nessun tipo di fatica e lavoro.

«Dopo la prima scossa erano agibili gli uffici ma non il magazzino - racconta Trentini, Marketing Manager - con la richiesta di aiuto al Prefetto una squadra di vigili ci ha aiutato a sgomberare l'ambiente con l'obiettivo poi di trasferire tutto in altri magazzini trovati a Concordia e Poggio Rusco in poco tempo. Dopo il 29 si è reso necessario trovare anche i container, che sono arrivati a metà Giugno.

Siamo riusciti nel frattempo a tro-



I primi cartoni di materiale spediti dopo il sisma; la concorrenza sleale si combatte anche scrivendo messaggi a pennarello sulle scatole.



Il magazzino di Poggio Rusco preso in affitto dopo il primo terremoto.

vare a Nonantola una clean room dove proseguire la produzione; la B2 System ci ha gentilmente offerto ospitalità e dal 28 Giugno sono là per noi dieci persone, sette in camera bianca, due in magazzino e una che si occupa di controllo qualità. Come tutti, sosteniamo noi le spese di trasferta dei nostri dipendenti». Il 12 Giugno partono anche le prime spedizioni, tre o quattro codici sugli oltre tremila prodotti da Aries; inoltre inizialmente è stato complicato contattare i clienti a causa della mancanza di computer, linea internet e telefonica. Tra telefonate e visite dirette in tutta Italia è stato possibile anche contrastare qualche comportamento scorretto da parte della concorrenza che aveva messo in circolo la voce del fallimento totale dell'azienda.

«Ci sono stati episodi sgradevoli, fortunatamente segnalati da colleghi, ma anche manifestazioni di solidarietà e comprensione - aggiunge Caleffi, Vice Presidente - abbiamo avuto un ritardo di quasi un mese nella consegna ad alcuni ospedali, ma c'è stato anche chi ci ha anticipato i pagamenti per venirci incontro. Ci aspettiamo comunque maggiore sostegno dalla Regione, e condanniamo certe manovre dello Stato come la Spending Review per i tagli alle spese e il risanamento dell'economia. Riteniamo almeno che un'eccezione dovrebbe essere fatta per le aziende che risiedono nel "cratere", per aiutarle a rialzarsi senza pesare ulteriormente sui loro bilanci. Allo stesso modo confidiamo nel rinvio delle scadenze delle gare d'appalto e dei Bandi, per dare la possibilità a tutti di poter partecipare».

La Aries, dislocata quindi tra Mirandola, Nonantola e Poggio Rusco dove utilizza due strutture di 1900 mq, al momento del nostro incontro conta di rientrare definitivamente in sede a inizio Ottobre, dopo i lavori di messa in sicurezza che ammontano a circa 150 mila euro, senza considerare i 400 mila euro di merce danneggiata rimasta sotto al magazzino, che ancora deve essere totalmente recuperata.

E una persona che ora non c'è più.

## Box

### Aries riceve il premio "Anima"

L'azienda mirandolese ha ritirato il 24 settembre scorso il premio speciale dell'Associazione no profit promossa da Unindustria per divulgare i valori, i principi e le buone prassi della responsabilità sociale d'impresa. La consegna è avvenuta presso la terrazza Caffarelli del Campidoglio; il meritatissimo premio è stato ritirato da **Maria Luisa Locatelli**, Legale Rappresentante di Aries dalle mani di **Aurelio Regina**, presidente di Unindustria. Alla premiazione erano presenti tra gli altri il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il pre-



sidente della Bnl e del premio "Anima" Luigi Abete.

La Aries ha saputo reagire in maniera esemplare alla tragedia del terremoto, nonostante le grandi difficoltà aziendali e personali.

Maria Luisa Locatelli, Massimo Trentini e Maurizio Mantovani con la Presidente della Fondazione Anima Sabrina Florio

# Menny Medical, Mirandola

*Dopo essere stata da Aries vado a far visita all'Ing. **Franco Menarini** il quale, oltre a raccontarmi e farmi visitare l'azienda, mi fa vedere anche il video delle telecamere di sorveglianza alle 9:02 del 29 Maggio. Immagini che fanno ancora venire i brividi a quasi quattro mesi di distanza. Anche Menarini, come tanti, si trovava dentro ai locali della Menny Medical a sistemare i danni che per fortuna non erano stati troppo gravi dopo la prima scossa; qualche pannello del controsoffitto caduto, crepe da tamponamento e qualche cartone scivolato fuori dai pallet, ma le cleaning room erano praticamente intatte.*

*«La struttura dove alloggia la mia azienda è un unico edificio che condivido con altre due attività – ci spiega Franco Menarini – uno dei muri confinanti si era un po' inclinato.*

*Per precauzione quindi ho detto alle mie dipendenti di stare a casa e con l'aiuto e la consulenza di ingegneri, Protezione Civile e tecnici, ho estratto i macchinari dalle camere bianche per poter controllare tutto accuratamente.*

*Ero in attesa della scheda AEDES ma è arrivato il secondo grosso terremoto; non ci sono stati ulteriori grossi problemi ma, come tutti, si è resa necessaria una messa in sicurezza dei locali in attesa che esca una Normativa che sancisca esattamente i lavori da fare per raggiungere il 60% di antisismicità richiesto.*

*Abbiamo quindi incamiciato tutti i pilastri alla base, fino a 1,20 metri da terra, e fissato le camice ai "bicchieri", fissato le travi ai pilastri, le tegole del tetto alle travi e i pannelli esterni ai pilastri. Inoltre abbiamo controventato sugli scaffali (dopo averli smontati e rimontati), posizionato le catene di Sant'Andrea su alcuni muri.*

*Mancano alcuni lavori dell'elettricista, dell'idraulico e dell'imbianchino, che ora sono tutti impegnati con le scuole».*



*Alcuni interventi di bloccaggio delle travi*

*Si sente che sta parlando un ingegnere. Anche se non strutturista, rimane sempre molto preciso sull'esposizione degli aspetti tecnici che riguardano gli interventi fatti.*

*Dopo quasi un mese di lavori, per ora costati circa 120 mila euro con grande disponibilità della Banca Monte dei Paschi di Siena, il 26 Luglio la Menny Medical ottiene l'agibilità provvisoria per ricominciare a produrre in camera bianca; dopo il sisma comunque erano arrivati due container per le altre attività. «Voglio ringraziare ancora le ragazze che lavorano con me.*

*Dopo un mese di cassa integrazione sono tornate più volenterose di prima, lavorando nove ore e mezzo al giorno, senza ferie.*

*Un cliente tedesco aveva necessità di un componente che facciamo, e con il grande impegno di tutti siamo riusciti a consegnare 50 mila pezzi i primi di agosto. Una bella soddisfazione direi». In attesa*



*Camera bianca attiva, con tiranti alle finestre*

*di novità dalla Regione, tra aiuti e direttive, rilievi geologici e calcoli da completare per capire se si rientra nei requisiti necessari per avere l'agibilità completa, l'azienda ha ripreso con fiducia il proprio lavoro; nonostante le incertezze del caso Menarini non ha perso la fiducia e non ha mai pensato di chiudere o sportarsi, bensì ha confermato la voglia di rimanere e ripartire da capo, come già altre volte in passato aveva dimostrato. Servono nuovi stimoli e una spinta in più per investire in zona, e sicuramente Medtec Italy, la fiera prevista a Modena il 26 e 27 Settembre, è un ottimo modo per infondere fiducia.*

*Dai primi di Settembre Menny Medical ospita anche personale Fresenius per l'assemblaggio di filtri finiti, quattro persone su due turni dalle 6 alle 21, oltre alla capoturno e al controllo qualità.*

*Un buon esempio di solidarietà e aiuto tra terremotati.*

## 12 Settembre 2012

# Eurosets, Medolla

*I container e il grande tendone posizionati nel parcheggio di fronte a Eurosets sono ormai quasi deserti, sono serviti infatti i primi tempi dopo il terremoto, come punto di appoggio e smistamento di materiale e prodotti.*

*A raccontarmelo è **Stefano Foschieri**, Amministratore Delegato, che innanzitutto mi fa un quadro completo di come è dislocata l'azienda attualmente. Il sisma, come dimostrano anche le immagini pubblicate sul nostro precedente numero del giornale, ha pesantemente colpito il capannone di Medolla, che si trova a pochi metri da quello di Haemotronic completamente crollato.*

*«Abbiamo affittato una camera bianca presso un'azienda di San Possidonio, la G21 – spiega Foschieri – e nel terreno adiacente, grazie alla disponibilità del proprietario, abbiamo sbancato, asfaltato e costruito in 5 giorni un magazzino di 500 mq utilizzando una tensostruttura. Inoltre abbiamo preso in locazione a Bastiglia un nuovissimo capannone antisismico dove è stata costruita in appena 30 giorni una camera bianca di 400 mq con reattivi impianti.*

*Dal 13 Agosto si esegue il doppio turno sabato compreso per recuperare i quasi tre mesi di fermo. I tempi di smantellamento e trasferimento di materiale e macchinari infatti sono stati abbastanza lunghi. A Modena, nella zona del Cinema Victoria, abbiamo invece gli uffici direzionali, amministrativi, commerciali e il Customer Service».*

*Foschieri ha avuto carta bianca dalla direzione di Villa Maria, il Gruppo del quale Eurosets fa parte, e sta valutando tre progetti per il recupero della struttura di Medolla.*

*La prima idea prevede la costruzione di una struttura a cintura attorno alle vecchie mura, intervento il quale raggiungerebbe il 110% di sicurezza. La seconda consiste nell'eliminare il primo piano e trasferirlo a fianco, nei 20 mila mq di terreno acquistati l'anno scorso; infine l'ultima possibilità è quella di abbattere e ricostruire da capo coi criteri e i contributi che la Regione darà.*

*Nel frattempo la produzione sta procedendo più veloce di prima, tanto che è stato necessario assumere dieci persone oltre le 130 presenti, per coprire i turni. Prima, parte dei dipendenti è stata messa in cassa integrazione per due mesi, ma tutti sono stati comprensivi e collaborativi, ad-*

*attandosi a fare qualsiasi cosa in qualsiasi orario.*

*«Per quanto riguarda le vendite, siamo riusciti a soddisfare le richieste svuotando i nostri magazzini. Abbiamo solo "rinvitato" il fatturato, non perso – dice Stefano Foschieri sorridendo – siamo fiduciosi anche quest'anno, nonostante tutto avremo una crescita del 10% rispetto all'anno scorso. Il sisma ci costerà parecchio, circa 5 milioni di euro, ma la cosa più importante è ripartire senza stare con le mani in mano ad attendere gli aiuti dello Stato. Con l'inesauribile forza delle persone, del territorio e di tutto il Distretto Biomedicale anche noi contiamo di rientrare nella sede nuova entro un anno».*



*La sede temporanea di Eurosets a Bastiglia*

17 Settembre 2012

## Gambro Dasco, Medolla



*Più che una semplice visita, questo della Gambro Dasco è un tour durato una mattina intera, tra le quattro sedi in cui è suddiviso al momento - e probabilmente fino a fine 2013 - lo stabilimento modenese dell'azienda svedese. Mi accompagna **Biagio Oppi**, PR & Communication Manager, che nel viaggio verso Modena/Gambro 4 mi informa di momenti salienti dopo il sisma e nuove sistemazioni dei reparti.*

*In zona Torrazzi a Modena, presso una palazzina di 3 piani in affitto, si sono trasferiti gli uffici di Ricerca e Sviluppo, Information Technology, Qualità, Purchasing, Risorse Umane e i laboratori per i test di validazione con molti degli strumenti recuperati dai capannoni di Medolla.*

*Gambro 4 è attiva da fine Luglio con circa 250 persone.*

*A Crevalcore invece lavorano 200 persone, su due turni, in due magazzini e un capannone - che ha preso il nome di Gambro 2 - dove si assemblano i monitor Artis e Phoenix; la prima macchina è stata prodotta a metà Agosto, poiché nelle prime settimane il reparto si è dedicato alla fabbricazione dei pezzi di ricambio per le macchine già sul mercato. Il trasferimento giornaliero a Crevalcore, come nelle altre sedi lontane da Medolla, è completamente sostenuto da Gambro Dasco, la quale si è attivata fin dai primi giorni dopo il terremoto per trovare strutture antisismiche nel raggio di 30 km dove trasferire i contenuti dei capannoni danneggiati e riprendere con la produzione. «La scelta logica della casa madre - chiarisce Oppi - è stata quella di delocalizzare temporaneamente per permettere di smantellare e ricostruire tutto*

daccapo con criteri di "fabbrica intelligente". Sarà ridisegnato il layout dell'intero sito per garantire una maggiore funzionalità, oltre la sicurezza per la gente e per i prodotti».

Così facendo, nessun ospedale o struttura sanitaria che utilizza prodotti Gambro è rimasta scoperta; i circa 22 mila pazienti che utilizzano i prodotti Gambro in Italia per i cicli di dialisi non hanno sofferto per eventuali ritardi, grazie anche al lavoro di monitoraggio degli stock contenuti nei magazzini ospedalieri da parte della forza vendita e del sistema sanitario nazionale.

Ci dirigiamo a Poggio Rusco dove, nei capannoni dove c'era la Bioservice ora c'è Gambro 3. Inizialmente utilizzato per produrre componenti per lo stabilimento Gambro in Francia, da fine Agosto si sono attivate le camere bianche prima per l'assemblamento del materiale recu-



# Le risposte giuste da chi di **lavoro** se ne intende!



**Studio Alberto Nicolini**  
Ricerca e Selezione

job@albertonicolini.it  
www.albertonicolini.it



**Agenzia per il Lavoro**  
Membro del Lavoro e della Previdenza Sociale  
dal 1982 - 1983 n. 1/1987



perato dai magazzini, poi per lo stampaggio del granulo di plastica. Visitiamo lo stabilimento assieme all'Ing. **Alessandro Pecorari**, del Manufacturing Engineering, che si occupa di traslare l'innovazione sul prodotto e sul processo. A Medolla/Gambro 1 intanto proseguono i lavori; nei container e nella palazzina vecchia, quella costruita da Veronesi a metà degli anni '60, risiedono gli uffici direzionali, amministrativi e legali, l'R&D del reparto Plastica e la Logistica. Alla fine, anche se separati, sono al lavoro 670 persone, di cui 100 in CIGO a rotazione. «La ricostruzione sarà lunga e costosa – precisa Biagio Oppi – saranno necessari diversi milioni di euro per recuperare gli immobili e coprire le spese del set up temporaneo. Alcuni edifici e la palazzina direzionale dovranno essere demolite e il Distribution Center dovrà essere controllato nelle prossime settimane per capire l'entità dei danni e l'eventuale recupero o abbattimento. Nel frattempo circa 25 mila pallet sono stati trasferiti, al ritmo di 300 al giorno, nel magazzino di una società di Varese già certificata per i prodotti Gambro di Sondalo». Una ripartenza impegnativa ma che avverrà, anzi sta già avvenendo - garantisce la dirigenza italo-svedese - a Medolla, nel cuore del Distretto Biomedicale.

#### Note

La ripresa passa anche da problemi, scontri coi sindacati, incomprensioni. E' quello che è successo in Gambro a fine Settembre, a causa della mancata sottoscrizione degli impegni che la multinazionale svedese aveva preso pochi giorni prima, il 10 settembre. Allarmati per lo slittamento dell'incontro in Regione, è stato proclamato un pacchetto di 32 ore di sciopero per protestare contro la non disponibilità dell'azienda a firmare il progetto di ricostruzione post sisma dello stabilimento medollese e quindi onorare il rinnovato Piano Industriale siglato davanti al ministero dello Sviluppo Economico nel Giugno 2011.

La dirigenza ha subito informato che non si tratta di un ripensamento ma solo di un rinvio tecnico; la nuova data, 10 Ottobre, è stata però nuovamente cambiata nel 26 di ottobre per permettere al Presidente di Gambro Svezia di garantire la propria presenza in Regione. Aggiornamenti sull'argomento saranno disponibili su sito [www.laplastica-dellavita.com](http://www.laplastica-dellavita.com) o sulla pagina di Facebook "La Plastica della Vita".

## 18 Settembre 2012

# RanD, Medolla

Oggi incontro **Gianni Bellini**, CEO di RanD, nel suo container-ufficio posto nel cortile davanti all'ingresso dell'azienda.

A fianco, altri moduli e una tendostruttura accolgono i dipendenti e il magazzino.

Diversamente da altre ditte che hanno dato il via subito ai lavori per la ricostruzione, RanD ha preferito attendere e rivolgersi a un team di ingegneri per le valutazioni, anche in base alle normative e alle regolamentazioni in via di definizione in questi mesi.



I container e il tendone di RanD

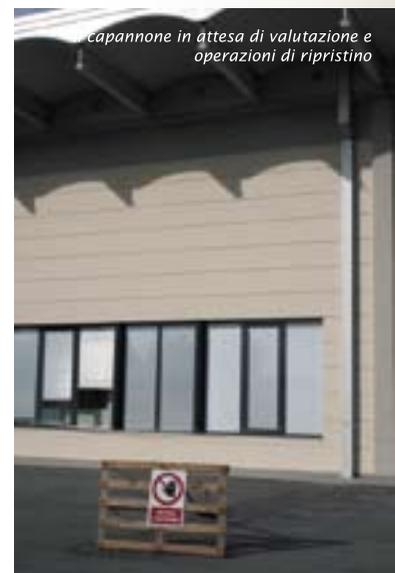
«La nostra situazione attuale è la seguente - illustra Bellini - La nostra azienda è composta di due strutture adiacenti, che a loro volta confinano con un altro capannone che è crollato; abbiamo quindi dovuto aspettare lo smantellamento di quest'ultimo per poter introdurci con un particolare sistema di telecamere nel nostro dove ci sono le camere bianche e il magazzino, per vedere cosa realmente era successo dentro.

Dal 29 Maggio infatti nessuno

era più entrato in quei locali. La palazzina frontale degli uffici è invece in buono stato, al momento comunque non utilizzabile causa inagibilità del resto della struttura: i primi di Ottobre dovrebbe arrivare tutto il necessario per rifare il tetto in legno, e proseguire poi con gli altri interventi necessari». Tra la prima e la seconda scossa RanD non aveva subito particolari danni ed era tornata al lavoro con le dovute precauzioni; la mattina del 29 si trovava da loro anche una delegazione di Sorin per contrattare i termini di ospitalità alla multinazionale che aveva avuto maggiori problemi.

Successivamente, l'inagibilità generale data agli stabilimenti industriali dalle diverse ordinanze ha portato lo staff di RanD a cercare altre soluzioni per proseguire la produzione: è stata affittata una cleaning room a Gonzaga, mentre magazzino e uffici sono stati trasferiti all'esterno, in strutture mobili. Anche l'azienda di Bellini non ha avuto pressioni dai clienti o problemi di consegna, piuttosto qualche difficoltà a reperite dai fornitori, anche loro terremotati, i componenti necessari per i loro prodotti finiti.

«La speranza è di tornare attivi completamente a Medolla a fine Ottobre, dopo aver fatto tutti i lavori necessari che al momento valutiamo sui 700 mila euro. Ammetto che il fatto di avere un assicurazione sul terremoto mi solleva il morale; attendo come tutti di sapere cosa bisogna esattamente fare per rientrare nei parametri di sicurezza antisismica».



capannone in attesa di valutazione e operazioni di ripristino

19 Settembre 2012

## Emotec, Medolla

La Plastica della Vita conosce per la prima volta (almeno per quanto mi riguarda, n.d.r.) la Emotec di **Francesco Schittini**, che la dirige dal 1988 nella sua attività di assemblamento, produzione e commercializzazione di Set per trasfusioni e infusioni, Kit procedurali per Angiografia, Emodinamica, Anestesia, ecc., core business con ancora poca concorrenza in America e in Sud Europa. Si occupa inoltre di confezionamento di farmaci secondari con l'autorizzazione dei Nas e del Ministero della Salute che effettua i controlli necessari. La Emotec disponeva di 300 mq di sale bianche, 700 mq di magazzino esterno e 400 mq di uffici.

Disponeva, poiché anche loro dal 29 di Maggio ad oggi non hanno ancora fatto ritorno in sede a causa dei danni creati dal terremoto.

«Se eravamo scioccati ma fiduciosi e operativi dopo il 20, a seguito della scossa del 29 Maggio il nostro coraggio ha subito un duro colpo – racconta Schittini, Managing Director di Emotec – Siamo stati fortunati, prima di tutto perché nessuno si è fatto male, e poi perché i danni sono stati limitati. Assieme a tutto lo staff (circa 30 persone, n.d.r.), da quel momento in poi, abbiamo preso varie decisioni: personali, ovvero dare il tempo a tutti di gestire la paura, le proprie emergenze e le famiglie, e aziendali. In tre settimane abbiamo quindi trovato e allestito una camera bianca temporanea a Rovigo, certificandola e portandola in Classe 10.000, presso la quale attualmente vanno tutti i giorni, con un pulmino organizzato, 14 persone». La speranza/promessa è quella di rientrare nel giro di 8-12 mesi, ma molto dipende dal Decreto dello Stato, ancora inesistente, che deve definire i criteri di messa in sicurezza.



Alcuni dei danni alla Emotec di Medolla



Successivamente i lavori necessari e l'arrivo degli incentivi determineranno i tempi di rientro in sede. Nel frattempo Emotec sta valutando diversi progetti, tra recupero e ricostruzione, al fine di ottenere una sede nuova e moderna dove tutti si possano sentire sicuri. «E' indispensabile tornare attivi il prima possibile, ma questo non prima di aver fatto il necessario per la sicurezza dei dipendenti. La forza dell'azienda sono loro, e non voglio vivere col rimorso di non aver fatto abbastanza. Ci siamo autosospesi dall'attività farmaceutica, e per il resto produciamo un 70/75% del totale, poiché disponiamo di una camera bianca tre volte più piccola. La perdita di fatturato sarà elevata, senza contare quanto spenderemo per la sistemazione della struttura e l'affitto del capannone a Cavezzo dove ci trasferiremo per l'inverno».

Mentre facciamo un giro tra i container e all'interno dell'azienda, effettivamente meno danneggiata dei vicini Med-Italia, esce ancora il disappunto di Schittini, condiviso da molti altri imprenditori, sulla gestione statale dell'emergenza terremoto. «I soldi sono importanti, ma è quasi inutile che le banche eroghino prestiti a tassi agevolati alle aziende se

non sappiamo come usarli – commenta - e mi infastidisce vedere che in tv si parla di Spending Review e altre manovre burocratiche ma non ci sono decisioni concrete e linee guida per affrontare la ricostruzione. L'apporto che l'industria biomedicale dà alla comunità italiana è importante; non basta rendersene conto, servono azioni concrete che a quasi quattro mesi dal sisma non sono ancora arrivate».

## 25 Settembre 2012

# Dimar, Mirandola

**Maurizio Borsari** è un'altra di quelle persone con cui staresti a parlare per ore, per la capacità di raccontare esperienze e fornire opinioni che stimolano il confronto. Ha fondato Dimar dopo aver lavorato in diverse grandi aziende biomedicali del territorio, e proprio dall'ultima, la Starmed, ha esportato il prodotto che tratta anche con Dimar, i sistemi per la ventilazione non invasiva, con propri brevetti. Una piccola azienda (8 persone in R&D e Commerciale e 4 in camera bianca) ma molto



La Dimar brinda alla ripresa delle attività tra container e camera bianca di Viadana, pochi giorni dopo il sisma del 29 Maggio

lanciata nella ricerca e nelle nuove tecnologie, pur con i difetti che ancora affliggono il distretto, legati ai pagamenti lenti degli ospedali. Grazie alla collaborazione con una grande multinazionale, la Covidien, alla quale vende i propri prodotti, Dimar continua a fare innovazione facendo fare ad aziende esterne tutto il possibile.

Ma veniamo al terremoto. Anche lo staff di Dimar, nel rispetto delle esigenze personali di ognuno, il lunedì 21 già si trovava in ufficio a riordinare le cose cadute e i giorni successivi ha ripreso la normale attività, a porte aperte, correndo fuori ogni volta che veniva avvertita una scossa. Dopo quella del 29 però, demoralizzati, nessuno è più rientrato.

Il 4 Giugno il capannone della camera bianca a Mirandola è dichiarato inagibile dagli ingegneri a causa di altre strutture confinanti danneggiate; una storia che si è sentita più e più volte. Nel giardino di casa Bor-



Si lavora in ogni condizione alla Dimar

sari si è deciso quindi se spostare la produzione a Milano o a Viadana, e per stare più vicini alle famiglie si è scelta la seconda. Un' altra storia ormai conosciuta quella del mezzo di trasporto, pulmino, Van o monovolume che sia, che accompagna ogni giorno al lavoro i dipendenti. Il primo giorno si smonta quindi tutto dalla camera bianca, computer, materiale e macchinari; il giorno dopo si trasferisce a Viadana il necessario e quello successivo si rimonta nella nuova sede. In pochi giorni la Dimar ritorna operativa in produzione ma anche con gli uffici, col noleggio dei container.

«I primi di Ottobre ritorneremo nei nostri uffici, che non avevano avuto nessun danno. Anche se siamo ripartiti subito, ho dovuto comunque aprire la cassa integrazione poiché, dati gli spazi limitati, abbiamo dovuto effettuare dei turni. Da parte di tutti c'è stata la massima collaborazione; la squadra ha dimostrato, con l'impegno e la propria solidità, di poter affrontare situazioni drammatiche come questa nel miglior modo sperato».

La produzione, anche per loro va a rilento, per motivi di spazi e anche di fornitori a loro volta in difficoltà e la spesa preventivata si aggira attorno ai 100 mila euro. Sui contributi anche Borsari esprime la propria scetticità, e poca fiducia sui tempi dei prestiti da parte delle Banche. «Probabilmente i soldi arriveranno, ma non alle condizioni di cui si parlava all'inizio dell'emergenza. Più passa il tempo più le cose si complicano e la situazione è nebulosa...non c'è modultistica, nessuno sa dare risposte, la burocrazia aumenta invece di alleggerirsi come dovrebbe essere dopo un evento del genere. Anche se siamo stati bravi a ripartire, il commercio subirà comunque una grossa botta».

In effetti, un premio alla volontà di queste persone, alla loro forza, alle aziende e al loro peso sulla situazione economica nazionale, ci stava dal proprio Governo...



# Pro Asili Terremotati

Iban: IT41F0565266852CC0110120471

...ripartiamo dai bambini...

oltre  
100 mila €  
raccolti!



27 Settembre 2012

## Plasmatek, Mirandola



*Mancava un contoterzista vero e proprio alla serie di visite-interviste che la redazione de la Plastica della Vita ha fatto in questo mese di Settembre, e siamo lieti che abbia risposto Plasmatek, in particolare **Fiorella Begnardi**, socia dell'azienda dal 2001 assieme a **Leopoldo Mazzoli**.*

*Quando si dice una donna determinata e con le idee chiare, e non solo per la gestione dell'azienda, 55 dipendenti - la maggior parte donne - e clienti importanti come Sorin, Eurosets, Redax e BBraun Avitum Italy, per i quali assembla complessi dispositivi nella camera bianca di 450 mq, ma anche per come è stato affrontato il dopo terremoto.*

*«Al primo grosso evento sismico abbiamo tirato un sospiro di sollievo perché sapevamo che nessuno era in azienda racconta la Sig.ra Begnardi - e poi perché non ci sono stati danni a parte qualche controsoffitto che abbiamo fatto subito aggiustare. Ho costruito io l'immobile, assieme alla ditta di costruzioni di cui facevo parte fino a poco tempo fa, e quindi sapevo bene come era stata fatta e pensata. Tutto il condominio presente*



*in Via Maestri del Lavoro ha reagito egregiamente al terremoto, anche dopo il 29 Maggio, con nostra grande soddisfazione. Ci siamo preoccupati prima di tutto di assicurare le dipendenti, che erano molto spaventate. Abbiamo ricontrollato tutto il capannone con gli ingegneri ma l'ordinanza del 3 Giugno ci ha dato comunque l'inagibilità».*

*Plasmatek non si è fermata davanti a questa difficoltà, ha ricontattato la ditta costruttrice e si è fatta fare subito un preventivo per mettere in sicurezza il capannone secondo le direttive vigenti. La spesa, di circa 150 mila euro, dovrebbe essere coperta almeno in parte dall'assicurazione legata al contratto di leasing.*

*«La Gmp di Bergamo ha iniziato i lavori a metà Giugno, dopo aver terminato quelli alla Covidien, smontando e rimontando i pannelli esterni e agganciando i pilasti alle travi; l'11 Luglio avevamo in mano il documento che ci attribuiva l'agibilità provvisoria con l'adeguamento al 60%. Non tutte le dipendenti però erano psicologicamente pronte a rientrare: a loro abbiamo dato la possibilità di ricominciare a lavorare a scaglioni, e solo da una settimana siamo rientrati tutti. La cosa è andata bene anche perché i nostri clienti, a metà Luglio, non erano pronti a darci lavoro. Presi dalla voglia di rimetterci in piedi il prima possibile non abbiamo tenuto conto che chi ci fornisce lavoro poteva essere più in difficoltà...fortunatamente per noi non siamo terzisti esclusivi di un solo cliente».*

*Problemi da contoterzisti; da un lato nessuna incognita sui pagamenti dagli ospedali, o di arrivo delle materie prime per coprire ordini urgenti, ma se il cliente non ti dà le commesse, sei comunque a piedi. Non è stato il caso di Plasmatek, che comunque si è fatta trovare pronta appena i committenti hanno ripreso l'attività, anche se a rilento.*

*«Da metà Luglio ospitiamo personale di Eurosets, stringendoci un po' nella nostra camera bianca. Alla fine, dovendo attendere il lavoro, aveva senso almeno venire incontro alle aziende collaboratrici che avevano bisogno urgente di spazi per ricominciare la produzione». Si prevede la convivenza fino a fine anno, e super lavoro per consegnare i quantitativi richiesti in sempre meno tempo, ma con l'alta qualità dell'artigianato fatto a mano, che è il lavoro di Plasmatek, strenuamente difeso da chi vorrebbe portare la produzione nei paesi dell'Est. «Credo nella forza del polo biomedicale e nelle sinergie che si creano tra le aziende. Lo abbiamo notato quando, grazie al tessuto sociale creato dal distretto, abbiamo inglobato la ditta Garutti Lidia 4 anni fa, e lo notiamo anche adesso, dandoci una mano l'uno con l'altro. Le competenze e le tecnologie sono qui, e anche il cuore; sono cose che la delocalizzazione a livello europeo non potrà mai trovare».*

28 Settembre 2012

## Mallinckrodt Dar Covidien, Mirandola

*L'ultima azienda con cui parliamo è una delle prime a ripartire dopo il terremoto.*

*Il 18 Giugno, mi ricorda **Stefano Vecchi**, Manager Risorse Umane, anche loro sono rientrati pian piano, dopo un adeguato addestramento del personale e colloqui con una psicologa che in alcuni casi ha anche consigliato qualche periodo di riposo in più per gestire meglio le paure e dissipare ogni dubbio o possibile trauma sopito.*

*Un servizio da grande multinazionale che, pur situata dall'altra parte del mondo, è stata molto vicina al plant mirandolese contattandolo quotidianamente e fornendo un sostanziale supporto finanziario.*

*«Inizialmente i danni visibili all'esterno erano pochi, negli uffici invece un po' più gravi -racconta **Stefano Cavaliere**, Responsabile dello Stabilimento - Da Lunedì 21 una squadra di 15 persone tra direttivo e tecnici si sono adoperati per valutare il da farsi, recuperare i documenti e mettere in sicurezza al piano terra le cose indispensabili. Allo stesso tempo abbiamo recuperato i numeri di telefono di tutti i dipendenti e comunicato loro, tramite sms e chiamate, gli sviluppi dell'azienda, che avevamo deciso di riaprire in parte il 30 Maggio. Durante il terremoto del 29 eravamo quindi ancora in pochi, e siamo usciti al sicuro senza problemi». I danni questa volta sono stati più seri, e l'ordinanza di non rientrare ha colpito anche Covidien. Come per le altre aziende, si è intrapreso l'iter che prevede il controllo da parte della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco - che ha determinato la recuperabilità dello stabilimento - e la decisione da parte della Corporate di procedere con tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza, e successivamente per il ripristino dei pilastri e delle travi con tecnologie come la fibra di carbonio. Circa 30 aziende, tra fornitori abituali ed esterni, hanno lavorato incessantemente, sabato e domenica comprese, per sistemare tetto, tubature, vetri e impianti elettrici, prima di tutto nelle camere bianche, mentre i Manager organizzavano assemblee con il personale per informare delle decisioni e dei lavori in corso.*

*«La problematica principale, come crediamo un po' per tutti - proseguono Vecchi e Cavaliere - è stato decifrare una normativa poco chiara e che cambiava da un giorno all'altro; anche se sovradimensionata, piuttosto che aspettare, abbiamo preferito seguirla da subito al 100%, arrivando a fare quasi 1300 interventi nello stabilimento per rinforzarlo completamente. Non facili anche tutti*



*Assemblea improvvisata all'aperto per aggiornare i dipendenti sulle decisioni dell'azienda.*

*i passaggi burocratici, le incertezze sul dove e come fare le cose e reperire le informazioni». Dopo un fermo netto di 4 settimane, più altre 2 di ripresa graduale, Covidien è ripartita e un grosso merito e ringraziamento va a tutti i dipendenti e le RSU che hanno compreso la situazione e hanno*



All'inizio dei lavori in Covidien

*aiutato in ogni modo, molti spostando o rinunciando alle ferie, facendo i turni per arrivare a produrre, nei mesi estivi, anche il 25/30% in più rispetto alla produzione a regime. «Per recuperare le settimane perse è stato necessario anche assumere 120 persone a tempo determinato; prevediamo di raggiungere la normalità intorno alla prima settimana di Ottobre».*

*Anche questa, come le altre, è una storia di condivisione, solidarietà e grande forza per riprendere da dove ci si era fermati, nonostante la paura di un nuovo terremoto non abbandoni mai del tutto le menti delle persone. Le prospettive future sono meno certe per alcuni, più sicure per altri: fondi regionali, bandi (500 mila euro per l'aggregazione tra imprese biomedicale, 6 miliardi di euro a fondo perduto dello Stato dal 1 Gennaio 2013, 80 milioni dall' INAIL per le imprese non danneggiate per fare subito l'adeguamento antisismico, 50 milioni dai programmi operativi Fesr, 400 milioni di euro da Confcommercio, ecc...) arriveranno? Basteranno a riempire di nuovo le tasche di chi si è già messo avanti con le proprie forze economiche per non perdere il proprio posto sul mercato?*

# Ntplast

## stampaggio di precisione in camera bianca con ENGEL e-victory

articolo  
a cura di  
Ntplast

La Ntplast Srl è una start-up di recente creazione, Spin-off del Consorzio Proplast, applica i principi e le tecniche dell'ingegneria alle scienze della vita e della medicina. Tutte le fasi dello sviluppo di un dispositivo medico vengono seguite internamente: nascita dell'idea, progettazione, scelta di materiali, ingegneria di prodotto e di processo, prototipazione, produzione, confezionamento e controllo qualità. Ntplast unisce il suo know-how tecnologico a quello apportato dalla costante collaborazione con personale medico e centri di ricerca di primaria importanza a livello europeo. Questo approccio ha portato Ntplast a sviluppare diversi progetti che sono sfociati in brevetti internazionali principalmente su tre dispositivi medici di cui due impiantabili in ambiti di neurochirurgia e cardiocirurgia. Si tratta di un tappo fissatore craniale per la richiusura del lembo cranico dopo craniotomia e di una cambra per fissazione sternale dopo l'esecuzione di una di sternotomia. A questo scopo sono stati fatti importanti investimenti per la realizzazione di un'area produttiva dedicata con una camera bianca ISO 7 di 30 mq e una camera grigia. Le importanti caratteristiche tecniche e funzionali dei dispositivi e la necessità di avere un polimero certificato per impianti a lungo termine hanno portato i bio-ingegneri a scegliere un tecno-polimero come il PEEK come materiale per la realizzazione dei principali dispositivi.

Siccome questo materiale richiede condizioni di trasformazione particolari (elevate temperature di plastificazio-



Pressa ENGEL e-victory 80/50  
da sinistra, Matteo Chiglia - ENGEL e Moreno Carvani - Ntplast

ne, resistenza all'usura cilindro e vite, riscaldamento stampo a 200 °C) e unitamente alla ridotta grammatura dei dispositivi, Ntplast ha scelto accuratamente sul mercato la macchina che potesse garantirgli il miglior controllo di processo stressando il meno possibile il materiale polimerico. Il microstampaggio tecnico, che Ntplast effettua per produrre i propri dispositivi, necessita di una vite dedicata di ridotto diametro (Engel ha fornito un gruppo speciale di plastificazione con vite da 15mm con rivestimento anti usura e cilindro con resistenze fino a 450 °C).

Il robot preleva il pezzo e lo deposita su di uno scivolo in acciaio inox che trasporta il pezzo all'interno della camera bianca. All'interno della camera bianca vengono effettuati i controlli di qualità e vengono confezionati i dispositivi pronti per la sterilizzazione.

La tipologia di prodotto Ntplast implica necessariamente la scelta di una macchina ibrida ENGEL e-victory perché c'è la necessità di avere un'iniezione di altissima pre-

cisione e ripetibilità dovuta al peso ridotto dei componenti e la necessità di avere un robot ad entrata laterale sotto alla cappa a flusso laminare. Le macchine ibride ENGEL della serie e-victory combinano al meglio la tecnologia idraulica ed elettrica. Infatti per lo stampatore i vantaggi di processo più importanti della pressa derivano dal gruppo di iniezione elettrico e i maggiori vantaggi operativi derivano dalla chiusura idraulica senza colonne.

Con l'iniezione elettrica si raggiunge la massima stabilità nel processo che permette di ridurre significativamente gli scarti. Questo si riflette in un aumento della produttività e una riduzione dei costi. Essendo l'unità di iniezione completamente elettrica è anche possibile plastificare in parallelo ai movimenti di apertura/chiusura, estrattore e martinetti.

Il gruppo di chiusura idraulico e senza colonne agevola la pulizia dell'area stampo e i frequenti cambi stampo e cambi versione.

Infine non bisogna dimenticare che è possibile control-

lare i martinetti idraulici dello stampo senza la necessità di una centralina olio esterna.

Da non sottovalutare anche i benefici in termini di risparmio energetico. Il sistema brevettato ENGEL Ecodrive di serie su tutte le macchine ibride permette di ridurre i consumi energetici quasi al livello di una macchina tutta elettrica perché spegne il motore durante i tempi morti. In aggiunta, l'assenza di attrito sulle colonne e il sistema di chiusura "pressure lock-in" permettono di aumentare ulteriormente l'efficienza energetica.

Le ENGEL e-victory sono particolarmente indicate per lo stampaggio in camera bianca anche per l'assenza di ventole sui motori che evitano le turbolenze dell'aria e la dispersione di particelle inquinanti.

**Ulteriori accorgimenti per la riduzione degli agenti contaminanti e dei costi operativi.**

Il gruppo di chiusura senza colonne delle serie Victory ed e-Victory rappresenta una premessa indispensabile per l'eliminazione di tutti gli agenti contaminanti nell'area stampo. Le guide del piano mobile possono essere opzionalmente spostate lateralmente, all'esterno del telaio a C della macchina, e completamente rivestite in acciaio inossidabile. In questa maniera le parti a contatto e le superfici vicine al prodotto sono perfettamente protette dalle contaminazioni. Allo scopo di semplificare le operazioni di pulizia, è inoltre possibile equipaggiare il gruppo di chiusura con sistemi di bloccaggio rapido per gli stampi, eliminare completamente tutti i fori filettati o chiuderli mediante tappi speciali.

La fase dell'inserimento dello stampo rappresenta uno dei principali elementi critici per evitare le contaminazioni, dal momento che normalmente lo stampo viene introdotto nella pressa dall'alto mediante una gru o con carro ponte. All'interno della camera bian-



ca tuttavia, la conformazione della copertura e le limitate altezze rendono spesso impossibile l'impiego di attrezzature di questo tipo. Una soluzione semplice e pulita in questo caso è rappresentata dall'inserimento laterale dello stampo, che sulle presse senza colonne consente di evitare i limiti imposti dalla luce verticale tra le colonne stesse.

Il fatto che molte camere bianche sono limitate in altezza da vincoli di tipo tecnico-costruttivo si ripercuote anche sul posizionamento dei robot. La soluzione della pressa senza colonne consente tranquillamente di collocare all'interno della carenatura un robot lineare con entrata laterale.

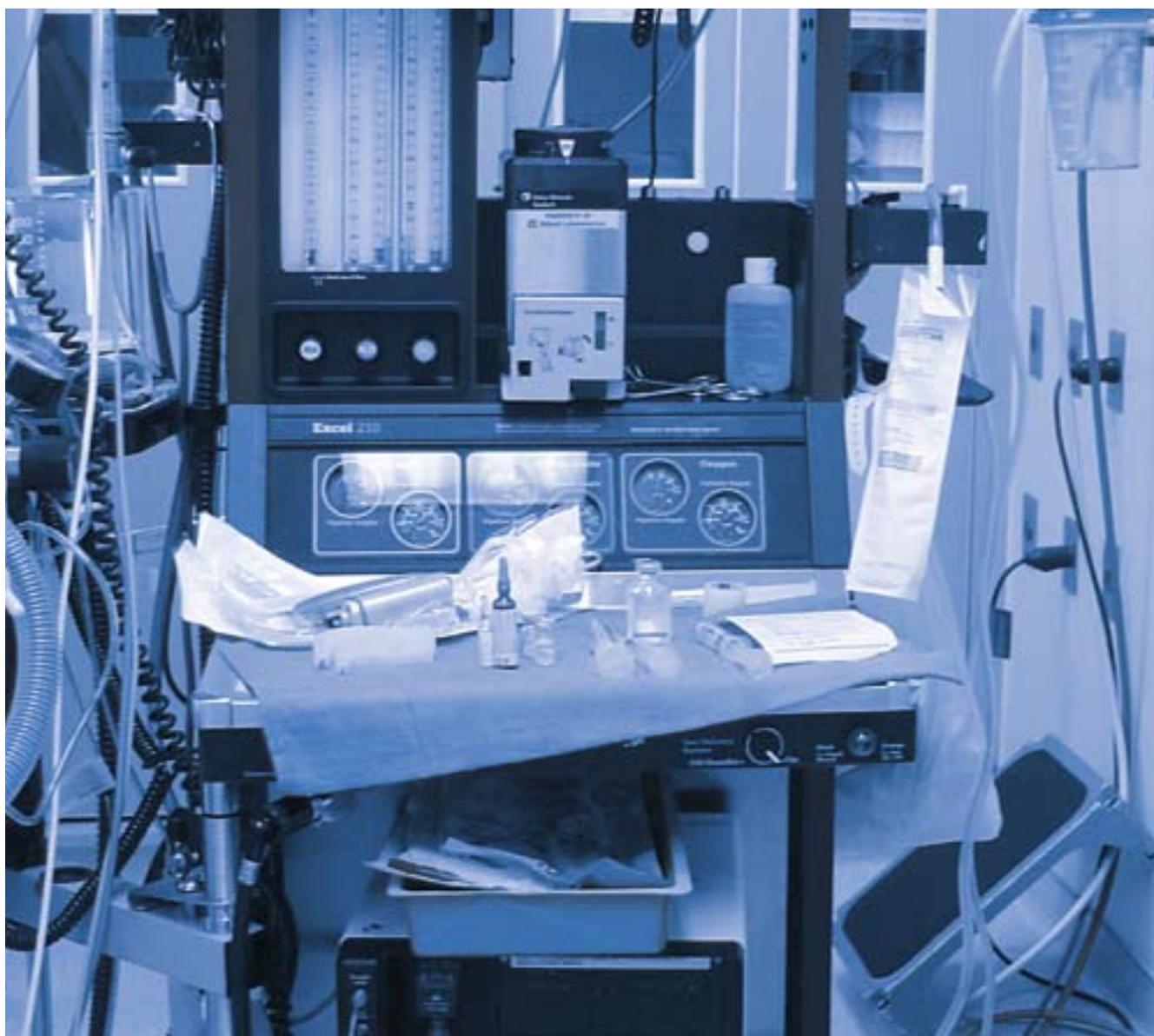
Il problema di come contenere le emissioni di agenti inquinanti (soprattutto durante lo spurgo) e in generale l'irraggiamento di calore è stato brillantemente risolto incapsulando totalmente il cilindro e l'ugello. Questa costruzione brevettata del cilindro di plastificazione a norme GMP consiste fondamentalmente in un tubo in acciaio inox a doppia parete che è in grado di catturare le particelle e aria calda convogliandole nel sistema di scarico fumi esausti della camera bianca. Un vantaggioso effetto secondario di questa soluzione è rappresentato, come già detto sopra, da una riduzione dei costi operativi perché si riduce notevolmente l'emissione di calore in camera bianca e nel-

lo stesso tempo è necessario meno calore per mantenere in temperatura il cilindro.

**Certificazione sistematica delle macchine di stampaggio (GMP).** Grazie alla possibilità di svolgere ricerca all'interno della propria camera bianca oggi Engel da un sostanziale contributo alla riduzione dei rischi in produzione, fornendo anche ai propri Clienti (su richiesta) la certificazione GMP dei propri prodotti. Partendo infatti dalle User Requirement (URS) del Cliente, Engel è in grado di sviluppare una documentazione completa in accordo alla normativa GMP comprensiva di Design Qualification (DQ), Installation Qualification (IQ), Operation Qualification (OQ) e calibrazione della macchina Ever-Q. Lo schema di qualificazione in conformità con le norme cGMP costituisce la base per il compimento dei singoli passi necessari alla messa a punto di una pressa adatta alle produzioni in camera bianca. Il risultato è una macchina qualificata a norme cGMP che garantisce l'idoneità all'impiego in camera bianca lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

In conclusione ENGEL oggi è in grado di garantire la capability dei propri prodotti in camera bianca, fornendo prova documentale che l'affidabilità della macchina raggiunge le specifiche e soddisfa le norme e le direttive del caso. I Clienti possono così produrre in modo più sicuro, riducendo le emissioni e limitando i costi operativi, raggiungendo i target di qualità e pulizia richiesti dal mercato medicale.





**Integrazione di servizi** (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

**CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato**

**Certificazione  
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



[www.cermet.it](http://www.cermet.it) - [infobologna@cermet.it](mailto:infobologna@cermet.it)

# Dall'America a Modena una fiera internazionale dedicata al Biomedicale

Medtec Italy, l'edizione di un format già confermato all'estero, ha avuto un buon successo anche alle Fiere di Modena, dove ha presenziato il 26 e 27 Settembre scorsi. Nonostante i noti avvenimenti che hanno

messo in ginocchio le aziende, comprese quelle del Distretto Biomedicale, presenza degli espositori e affluenza di pubblico hanno soddisfatto gli organizzatori.



Si dicono appagati **Enrico Vaiani** e lo staff di UBM Canon, ideatori della Fiera Medtec prima in Europa e ora anche in Italia. «Non poteva andare meglio - dichiara il Sales Manager di UBM Canon - gli espositori sono stati contenti, sia per la gestione della fiera sia per la qualità dei visitatori».

104 espositori presenti, tra cui circa una decina di aziende dalla zona terremotata, e oltre 1400 visitatori nei due giorni di fiera, molti dei quali pre-registrati tramite il sito. 200 invece le persone che hanno visitato l'I-Zone e

partecipato ai Technical Briefing e alle conferenze. L'apertura è stata affidata a **Daniela Sirotti Mattioli**, Assessore alle Politiche per l'Economia locale e l'Innovazione della Provincia di Modena, in veste anche di membro del Quality Center Network; a lei il compito di introdurre gli interventi della prima giornata, iniziando da quello di **Gian Carlo Muzzarelli**, Assessore Regionale alle Attività produttive, che ha ricordato il difficile momento vissuto dall'Area Nord della provincia di Modena dopo il sisma, la forza delle aziende per ripartire pro-

prio nelle zone dove sono nate, anche grazie agli incentivi regionali. Aiuti finanziari anche ai Sindaci dei comuni terremotati, per favorire l'edificazione nelle nuove aree in maniera moderna, o anche solo per rimodernare, ampliare o aggiustare; «per dare un buon esempio al Paese e per far vedere che l'Italia ha un'anima diversa da quella che si vede nelle tv estere». Riguardo alla mancata firma di Gambro l'Assessore ha auspicato che «che questo lasso di tempo serva per chiarire e rafforzare le decisioni dell'azienda sugli investi-

menti nei propri stabilimenti, in modo che il 10 ottobre (posticipato al 26) arrivino le risposte necessarie ed urgenti, anche per potere accedere alle risorse a sostegno delle attività colpite dal terremoto. Ho ricordato a Gambro che a favore delle imprese danneggiate dal sisma sono specificamente previsti: il rimborso dell'80% dei costi di riparazione e ricostruzione degli immobili e di ripristino o riacquisto degli impianti e dei macchinari al netto dei rimborsi assicurativi; un contributo agevolato fino all'euribor per mutui dedicati alla ricostituzione delle scorte e il credito d'imposta per l'assunzione di figure di alto profilo professionale; un fondo di 50 milioni di euro a sostegno della ricerca». A Muzzarelli si è aggiunto anche il saluto e il commento di **Filippo Molinari**, Sindaco di Medolla, che ha sottolineato come,

superato lo shock, ora si prospettino opportunità di miglioramento da cogliere assolutamente, per fare un salto di qualità; «per questo - ha esortato Molinari - servono ancor di più oggi quelle infrastrutture come la Cispadana in grado di favorire i trasporti e l'economia locale».

Presenti in sala anche Palma Costi Consigliere Regionale, **Stefano Centetti** Direttore Generale del Policlinico di Modena, Enzo Madrigali Direttore di Democenter-Sipe; nelle conferenze successive sono intervenuti **Giuliana Gavioli** di BBraun Avitum Italy, il Prof. **Luigi Rovati** dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Paolo Gazzaniga** di Assobiomedica, **Luca De Vita** di RetImpresa e **Fabrizio Landi** di Esaote Italia. Ai technical briefing invece è stata dedicata la giornata di giovedì 27, dove aziende leader del settore come

Lean, Kistler, Unifibre e altri hanno presentato i loro prodotti, servizi e tecnologie innovative per le imprese biomedicali.

«E' mio assoluto dovere, ringraziare i membri del Quality Center Network, Assobiomedica, Consobiomed, l'organizzazione Fiera di Modena e BF Servizi - ha dichiarato Vaiani a Fiera conclusa - che ci hanno seguito e supportato dall'inizio fino alla realizzazione di Medtec Italy 2012. Ma soprattutto voglio ringraziare i nostri espositori e visitatori, a cui va tutto il merito della buona riuscita di questa fiera».

Già fissata la data per la seconda edizione, il 2-3 ottobre sempre alle Fiere di Modena; oltre il 40% degli espositori infatti ha confermato già la partecipazione per il 2013 e vari potenziali espositori che hanno visitato la fiera hanno manifestato il loro



interesse per la prossima manifestazione. Una Fiera destinata a crescere e a migliorare velocemente, anche grazie alle competenze e alle sinergie trovate in loco, che sono il vero motore dell'economia di un settore che non si arrende né davanti alla crisi né al terremoto.



Aziende e associazioni del distretto mirandolese

# Distrettobiomedicale.it va avanti



Dove ci eravamo lasciati? Ah si; l'editoriale del numero di Aprile parlava, sulla scia di iniziative del 50esimo anniversario del distretto che guardasse non solo al passato ma anche al futuro, di un progetto per un sito internet che identifichi il Distretto Biomedicale Mirandolese, diventandone anche il "portale" di accesso telematico.

Proprio la sera del 28 Maggio è stata firmata e consolidata la "Rete d'impresa" tra AD99 Agenzia di Comunicazione e Nuovi Media, Gruppo Rpm Media concessionaria di pubblicità, e l'Alberto Nicolini & C. Sas, proprietaria del trimestrale La Plastica della Vita. Gli eventi hanno rallentato la realizzazione ma ora, convinti più che

mai, l'iniziativa è stata ripresa in mano e lunedì 15 Ottobre, durante un brunch buffet, si sono riuniti referenti delle principali multinazionali del Distretto Biomedicale per commentare la proposta.

E' piaciuta molto l'idea di un portale che non solo offra comunicazioni aggiornate e di alto valore tecnico-scientifico, ma che promuova il Distretto come un polo unito dal punto di vista territoriale e delle competenze acquisite in 50 anni di storia. Così da una sommaria presentazione fatta singolarmente da metà dell'anno scorso, si sta per concretizzare un progetto definito e un business plan che sarà presto condiviso con tutte le aziende biomedicali del territorio.

I consigli e le osservazioni raccolte durante l'incontro sono stati fondamentali per porre le basi di un progetto efficace e di successo, che offra spazi comuni e privati, immagini e video-interviste e favorisca scambi di conoscenze, opportunità di lavoro, passaggi di notizie tra le aziende del distretto biomedicale mirandolese e gli organi di stampa e televisivi.

Dopo il terremoto, il portale si propone come un segnale ancora più forte ed evidente della voglia di ripartire, aggregandosi sotto un unico marchio di qualità.

# Dopo il terremoto: la direttiva imprese

Si è svolta venerdì 5 ottobre, alle 20.30, presso l'Auditorium della Scuola Media Montanari di via Dorando Pietri a Mirandola, l'iniziativa pubblica dal titolo "Dopo il terremoto: la direttiva imprese. Parliamone per non cercare colpevoli, ma soluzioni" promossa dall'Associazione civica "I Mirandolesi" con l'Associazione Enea Grilli e con l'Associazione EmiliAmo, e col patrocinio dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord e la Provincia di Modena. Obiettivo dell'incontro, rivolto prevalentemente alle imprese del territorio, è stato anticipare l'"Ordinanza regionale imprese" (la numero 57 uscita successivamente il 12 Ottobre) che riguarda gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione dopo i terremoti di maggio. Nel corso della riunione si è tentato di chiarire le possibilità e le procedure relative ai risarcimenti per i danni al patrimonio edilizio ad uso produttivo, alle attrezzature, alle apparecchiature, alle scorte e ai prodotti finiti. L'incontro è stata introdotto da **Alberto Nicolini**, editore del periodico "La Plastica della Vita" che si occupa del distretto biomedicale, e la parola è passata successivamente ad **Alberto Silvestri**, Presidente dell'Unione dei Comuni Area Nord, che ha fatto il punto della situazione attuale dei comuni terremotati, degli sfollati ancora presenti nei campi di accoglienza, delle aziende che hanno dislocato o ricostruito a loro spese. La parola è infine passata all'ospite della serata, **Gian Carlo Muzzarelli** Assessore



*Gian Carlo Muzzarelli, Assessore regionale alle Attività produttive, con Alberto Silvestri Presidente dell'Unione dei Comuni Area Nord, Alberto Nicolini editore del periodico "La Plastica della Vita" e Alberto Bergamini Capogruppo della Lista Civica*

regionale alle Attività Produttive, che assieme a Vasco Errani è il principale referente politico e intermediario col Governo, a cui la popolazione terremotata si rivolge ormai da mesi. Muzzarelli si è concentrato sugli obiettivi raggiunti, come l'ottenimento di un prestito a cui gli imprenditori possono attingere per pagare le tasse, e da restituire senza interessi a partire dal 2013. Non è stato possibile infatti, ha spiegato l'Assessore, ottenere l'esonero o la sospensione dei pagamenti, una sorta di No Tax Area, a causa della delicata situazione economica nazionale. Attraverso le molte domande e gli interventi più o meno

polemici venuti dal pubblico, presente in grande quantità all'incontro, si è ricordato che la Direttiva prevede l'utilizzo di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato. Presentando il riconoscimento del contributo - tramite domanda a procedura informatica da presentare dal 29 Ottobre al 15 Maggio al Comune di residenza - presso un istituto bancario sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto: la banca pagherà lo stato di avanzamento lavoro all'impresa esecutrice.



*L'Assessore Muzzarelli parla davanti a una folta platea interessata*

# Dagli ascoltatori di Radio Pico oltre 100 mila euro per gli asili terremotati

Un bel “Grazie Radio Pico” su un grande striscione appeso sul tendone dell’Asilo di Rolo, un jingle intonato dalle maestre dell’Asilo di Quistello all’arrivo del furgone della Radio, una raccolta di disegni fatti

apposta dai bambini della Scuola Materna di Fossoli; questi sono alcuni degli splendidi regali ricevuti dai piccoli frequentatori degli asili che Radio Pico ha aiutato con la raccolta fondi Pro Asili Terremotati.

Grande soddisfazione per l'emittente mirandolese che ha fortemente voluto e sostenuto l'iniziativa “Radio Pico Pro Asili Terremotati”. «Nei giorni immediatamente successivi alle scosse del 20 e 29 maggio - spiega **Alberto Nicolini**, Presidente di Radio Pico - abbiamo pensato di attivarci in modo da aiutare gli asili danneggiati dal sisma per ripartire il prima possibile con la normale attività didattica, sollecitati da molti ascoltatori che ci chiedevano di poter essere un punto di riferimento e una garanzia per le loro donazioni”.

Radio Pico, nonostante le difficoltà affrontate dopo le scosse che hanno reso ina-



*fig 1. I bimbi dell'asilo "Don Umberto Borghi" davanti alla tendostruttura noleggiata con la raccolta fondi Radio Pico Pro Asili Terremotati*

gibili i propri studi, ha così attivato un conto corrente (ancora attivo Iban:IT41F05 65266852CC0110120471) e ha scelto di utilizzare le som-

me raccolte per aiutare gli asili danneggiati dal sisma. La raccolta è stata promossa durante tutti gli eventi estivi della radio, e accolta con molto entusiasmo da ascoltatori, amici e collaboratori che hanno contribuito generosamente al progetto. “Per valutare come destinare le risorse - prosegue Nicolini - abbiamo incontrato i responsabili, parroci e i genitori di alcuni asili seriamente lesionati che ci avevano contattato per un aiuto. Gli interventi che ci sono stati richiesti non riguardano la sola messa in sicurezza delle strutture ma anche la necessità di nuovo materiale didattico in sostituzione di quello andato distrutto”. Al momento sono



*fig 2. La consegna della lavagna interattiva alla Scuola Materna "Mamma Nina" di Fossoli*



fig 3. La targa commemorativa dell'iniziativa di Radio Pico consegnata al Sindaco di Quistello Luca Malavasi e alla Coordinatrice del Nido d'Infanzia "Arcobaleno"

6 gli asili ai quali l'iniziativa solidale promossa da Radio Pico ha fatto donazioni; la trasparenza è assicurata dall'aggiornamento periodico sul sito [www.radiopico.it](http://www.radiopico.it), della cifra totale e dei singoli donatori, e con foto della consegna dei materiali e delle fatture pagate. A Rolo (Re) la Scuola Parrocchiale "Don Umberto Borghi" hanno utilizzato circa 7000 euro per il noleggio di una tendostruttura in attesa che arrivino i moduli della Regione Emilia Romagna (fig.1); a Fossoli di Carpi (Mo) alla Scuola Materna "Mamma Nina" sono state pagate le spese per le pulizie straordinarie dopo i lavori e acquistata una lavagna interattiva, per un totale di 4500 euro (fig.2); all'Asilo Nido "Arcobaleno" di Quistello donati circa 12 mila euro per gli interventi di messa in sicurezza (fig.3).

Presso la Scuola "Don Adani" di Mirandola i lavori sono in corso e il contributo andrà a copertura delle analisi strutturali del fabbricato e della

installazione dei ponteggi per una spesa di circa 19.000 euro. Ha richiesto l'aiuto di Radio Pico anche l'Asilo "Sacro Cuore di Gesù" di Finale Emilia, e altri sono in corso di valutazione.

Sono piccoli passi verso la normalità, destinati a proseguire grazie alla continua generosità delle donazioni che non si fermano anche a distanza di ormai 5 mesi.

**Gli studi e gli uffici container di Radio Pico si trovano in via Giolitti, proprio dietro l'Ipercoop Della Mirandola, all'interno di un piccolo villaggio allestito assieme ad altre attività in attesa di rientrare nelle proprie sedi tuttora inagibili.**





**PROGETTAZIONE - FEA SOFTWARE  
PROTOTIPAZIONE RAPIDA - COMPOUNDING  
MICROSTAMPAGGIO  
AVANZATA CUSTOMIZZAZIONE**



via Bachelet, 65  
tel. +39 030 2185263

**WWW.ENKISRL.COM**

**25062 CONCESIO (BS)  
ITALY**

 **tecna**

Strumenti e soluzioni per collaudi di tenuta e di flusso  
Sistemi per la raccolta dei dati di collaudo  
Dosatori di solvente cicloesano



Siamo operativi nella sede temporanea di Modena in via Gandhi 9/a (zona Torrazzi)  
Potete continuare a contattarci allo 0535 27833 e [info@tecna.com](mailto:info@tecna.com)